

TUNNEL E SCANDALI

## La grande opera s'ha da fare

**A**ltri 400 milioni per il Terzo Valico tra Liguria e Piemonte. Arrivano dallo Sblocca Italia. Anche il Governo Renzi punta sulle grandi opere, su questa in particolare voluta fortissimamente dall'esecutivo Monti. Qualcuno storse il naso di fronte a una questione di opportunità: tra gli azionisti del consorzio realizzatore risultava anche la Biis, la banca per gli investimenti del gruppo Intesa. Proprio l'istituto di credito di cui era stato numero uno l'allora ministro delle Infrastrutture Corrado Passera. Non basta: Biis era guidata da quel Mario Ciaccia che poi divenne vice-ministro di Passera. Dalla poltrona di chi realizza l'opera a quella di chi la finanzia in poche ore.

Ma tra Liguria e Piemonte la parola d'ordine della politica di centrosinistra e centrodestra è una: il Terzo Valico s'ha da fare. A cominciare da Luigi Grillo (poi arrestato per un al-

tro scandalo) che ai tempi del governo Monti disse: "Incontrando il ministro Passera avevo sollecitato il finanziamento del secondo lotto costruttivo del Terzo Valico ferroviario. Oggi posso esprimere la mia grande soddisfazione". In tanti forse dimenticano che il potentissimo politico spezzino era stato indagato negli anni '90 proprio in un'indagine sugli scavi pilota nella linea Tav Genova-Milano. Si parlò di truffa aggravata (cento miliardi di lire). Tra gli altri indagati l'allora amministratore delegato Tav, Ercole Incalza, poi Marcellino Gavio e il suo braccio destro Bruno Binasco. Finì con la prescrizione, Grillo e i coindagati furono tra i primi a beneficiare della "ex Cirielli".

Passano i governi, le inchieste, ma nessuno avanza un dubbio sui costi e l'utilità del Terzo Valico. Con gli stessi soldi si metterebbe in sicurezza dalle alluvioni l'intera Liguria.

